

Tamponi. L'Italia ne fa di più degli altri paesi?

written by Fondazione David Hume | 16 Aprile 2020

La Fondazione Hume pubblica oggi (16 aprile) sul suo sito un confronto internazionale sulla capacità rispettiva di fare tamponi dei principali paesi avanzati.

Il risultato è il seguente:



Come si vede, su 23 paesi solo 4 (fra i quali Francia e Regno Unito) hanno fatto meno tamponi dell'Italia. La Spagna è di poco superiore a noi, negli Stati Uniti la capacità risulta quasi doppia che in Italia, in Germania è 3 volte e mezzo.

Va detto comunque, per completezza e dovere di verità, che i paesi diversi dall'Italia hanno quasi tutti beneficiato, causa il ritardo con cui l'epidemia si è manifestata, della clamorosa marcia indietro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che dopo aver a lungo predicato di fare pochi tamponi, il 16 marzo ha repentinamente cambiato idea, e cominciato a predicare di farne il più possibile.

Forse la vera colpa dell'Italia è stata di attenersi alle indicazioni dell'OMS, anziché alle voci di tanti suoi scienziati.

Nota esplicativa

Secondo il governo l'Italia è il paese del G20 che fa più tamponi per abitante. E' vero.

Anzi era vero quando, in risposta alle 7 domande del "Messaggero", il governo rilevava (giustamente) il primato dell'Italia in materia di tamponi.

Ora non è più vero, perché oggi 16 aprile la Germania ha sorpassato l'Italia, con 20.6 tamponi per 1.000 abitanti, contro i nostri 19.5. E questo nonostante l'epidemia, in Germania, sia partita con più di 3 settimane di ritardo rispetto all'Italia.

La scelta dei paesi del G20 come termine di paragone solleva due problemi:

a) nella maggior parte dei paesi del G20 l'epidemia non ha ancora raggiunto neppure la soglia di 10 decessi per milione di abitanti (i paesi del G20 significativamente interessati dall'epidemia sono solo 4, oltre all'Italia).

b) il confronto appropriato non è fra numero di tamponi per abitante adesso, ma in momenti comparabili dell'epidemia (ad esempio dopo 10 giorni, dopo 2 settimane, dopo un mese, ecc.).

Un modo di risolvere questi due problemi è il seguente:

a) considerare tutte le società avanzate (Oecd o Unione Europea) per cui esistono dati sui tamponi, e nelle quali si sia superata la soglia di allerta dei 10 morti per milione di abitanti;

b) confrontare il numero di tamponi di un paese con quello dell'Italia nel medesimo stadio dell'epidemia.

Il risultato è il grafico riportato sopra.